

■ ENDOCRINOLOGIA

Covid-19, grasso viscerale e prognosi

■ Mikiko Watanabe

*Specialista in Endocrinologia e Malattie del Metabolismo
Dottore di ricerca in Scienze Endocrinologiche
Dip. Medicina Sperimentale - V Clinica Medica
Sapienza Università di Roma*

Molti studi stanno dimostrando che un indice di massa corporea elevato (IMC) rappresenta un importante fattore di rischio per una peggior prognosi per Covid-19. Questo sembra essere vero soprattutto tra i giovani¹, mentre l'andamento clinico degli anziani sarebbe meno influenzato dall'eccesso di peso.

È stato tuttavia dimostrato che l'IMC, perdendo accuratezza nella diagnosi dell'eccesso di grasso corporeo negli anziani, non può essere considerato un buon modo per valutare il grado di obesità in questa fetta della popolazione. Ad oggi, però, rimane difficile ottenere una valutazione più accurata attraverso l'analisi della composizione corporea nei pazienti malati durante una pandemia.

La deposizione di grasso viscerale (intra-addominale), quantificata attraverso una TC toracica di routine utilizzata in pazienti con Covid-19, può essere un prezioso indicatore della composizione corporea.

Il nostro studio dimostra che i pazienti intubati di tutte le età, e non solo i giovani, hanno un maggior quantitativo di grasso viscerale. In

particolare, per ogni aumento pari ad un'unità di grasso viscerale, si ha una probabilità 2.5 volte maggiore di dover essere intubati per poter respirare (OR 2.5; 95% CI 1.02-6.02), e il grasso viscerale sembrerebbe addirittura più importante dello stato polmonare nello spiegare la necessità di una ventilazione meccanica².

Tale dato non ci ha sorpreso: il grasso in eccesso, ed in particolare viscerale, è associato ad un quadro infiammatorio cronico di basso grado che è dimostrato essere il *primum movens* di tutta una serie di alterazioni metaboliche come il diabete e l'ipertensione arteriosa, noti fattori di rischio indipendenti per una peggior prognosi di Covid-19. Non solo: il grasso viscerale secreta Interleuchina-6 ed induce una iperattivazione del complemento, entrambi meccanismi implicati nella risposta esagerata del sistema immunitario a Sars-Cov-2 di cui tanto si è parlato in questi mesi, responsabile della cosiddetta tempesta citochinica. Infine, l'eccesso di grasso è stato associato ad una peggiore funzione respiratoria che certamente non facilita il decorso di

una patologia come il Covid-19³.

Nel caso si dovesse verificare una seconda ondata della pandemia prima dell'arrivo del vaccino sarà di vitale importanza non farci cogliere impreparati: potrebbero essere proprio questi nuovi dati a consentire l'identificazione di un predittore clinico fruibile nell'immediato, utile non solo per affrontare al meglio la carenza di letti in terapia intensiva, ma anche per far fronte alla necessità di una selezione tempestiva di pazienti più a rischio di sviluppare complicanze respiratorie.

BIBLIOGRAFIA

1. Kass, D.A.; Duggal, P.; Cingolani, O. Obesity could shift severe COVID-19 disease to younger ages. *Lancet* 2020, 395, 1544-1545.
2. Watanabe M, Caruso D, Tuccinardi D, Risi R, Zerunian M, Polici M, Pucciarelli F, Tarallo M, Manfrini S, Mariani S, Basciani S, Lubrano C, Laghi A and Gnessi L. Visceral fat shows the strongest association with the need of intensive care in patients with COVID-19. *Metabolism - Clinical and Experimental* 2020; vol. 111, 154319.
3. Watanabe M, Risi R, Tuccinardi D, Baquero CJ, Manfrini S, Gnessi L. Obesity and SARS-CoV-2: A population to safeguard [published online ahead of print, 2020 Apr 21]. *Diabetes Metab Res Rev.* 2020;e3325.



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Mikiko Watanabe